

Detective Sono aumentate del 7,5 per cento negli ultimi tre anni

Segreti industriali e «corna» Boom delle agenzie investigative

Milano capitale degli 007 privati. Ma regole sempre più severe

Dimenticatevi l'impermeabile, il «classico» ufficio buio e fumoso. E pure quell'aria da 007 in missione segreta. Oggi fare l'investigatore privato somiglia più all'attività di un manager che deve districarsi tra multinazionali e segreti aziendali. A Milano il «boom» è inarrestabile tanto da farne insieme a Roma la città con il maggior numero di agenzie: 258. In pratica, secondo una ricerca del gruppo investigativo **Axerta**, si arriva alla media di un investigatore privato ogni mille abitanti. Un dato quattro volte superiore alla media na-

zionale.

Non solo «corna», insomma. Anche se quelle per molti continuano ad essere l'attività più richiesta. L'evoluzione del «mestiere» ha richiesto sempre più competenza giuridica e legale. Dalle cosiddette indagini difensive, introdotte nell'ordinamento giudiziario (ma ancora appannaggio di pochi ricchi), fino a quelle sullo spionaggio aziendale o sui dipendenti infedeli.

E proprio la collaborazione con gli studi legali da un lato e con il mondo aziendale dall'altro ha fatto del business del-

l'investigazione un affare immune alla crisi: con più difficoltà di mercato gli imprenditori sono più attenti a tutelare risorse, marchi e prodotti. Milano da questo punto di vista, può contare su una richiesta in costante crescita. Così come l'offerta, nonostante il mondo dell'investigazione privata non sia immune da fenomeni di «inquinamento» da parte di «operatori con pochi scrupoli e frequenti invasioni nel terreno dell'illecito».

Rispetto agli ultimi tre anni le agenzie milanesi sono aumentate del 7,5 per cento.

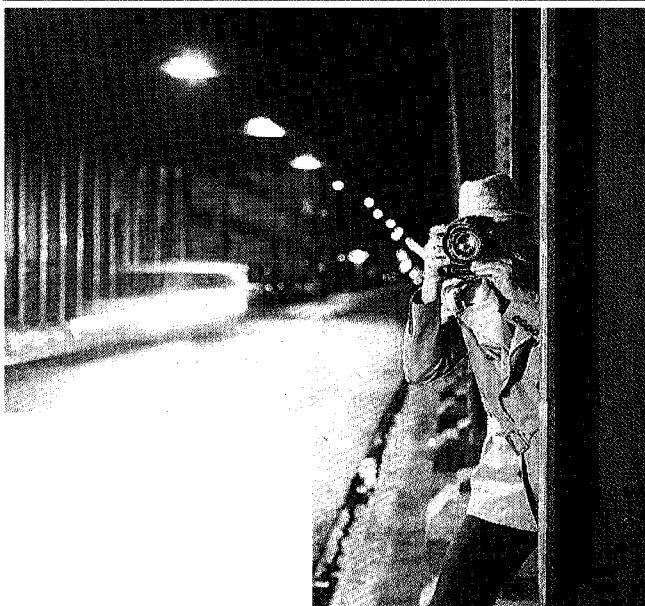
Con un incremento ancora maggiore in tutto il territorio Lombardo dove si è passati da 2.836 operatori del 2007 a 3.116. Dopo Milano vengono Brescia (55), Varese (47), Bergamo (35) e Monza e Brianza (32). Tra le province meno «spiate» Lodi (7) e Sondrio (6). L'accesso alla professione viene regolato dalle Prefetture e risponde a regole molto severe. Soprattutto in materia di privacy. Il Garante ha previsto deroghe per gli investigatori, ma anche sanzioni severe.

Cesare Giuzzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

258

Le agenzie di investigazione privata attive in provincia di Milano. Una ogni 1.014 abitanti



Parla l'investigatore

«Diamo la caccia anche ai fannulloni»

Detective o 007, cosa preferisce?

«Sarei ipocrita se le dicessi nessuno dei due. La tradizione cinematografica ha anche aiutato questa professione a farsi conoscere. Ma oggi è tutto diverso.

Vincenzo Francese (nella foto), 48 anni, investigatore da quando ne aveva 13 («Ero su una vespa guidata da un investigatore, davo le indicazioni per non perdere l'obiettivo»), oggi è amministratore delegato di **Axerta**, agenzia attiva in tutta Italia. Niente più tradimenti tra marito e moglie, insomma?

«Sempre meno. Oggi le richieste arrivano dalle aziende a caccia di dipendenti infedeli o impegnate a tutelare un prodotto dallo spionaggio industriale. Poi c'è la questione dei licenziamenti...».



Cacciatori di fannulloni?

«In molti casi. Per licenziare un dipendente servono colpe molto gravi. Così si rivolgono a noi per capire se un lavoratore ruba o lavora per la concorrenza. E le assicuro che i casi sono molti».

Poi ci sono le indagini difensive in ambito giudiziario. «I costi sono alti. Pochi possono permetterselo. Non è stata una rivoluzione».

A proposito di giustizia, molti suoi colleghi hanno avuto guai seri, il confine tra lecito e illecito non sempre è chiaro.

«Sbaglia. Le assicuro che è chiarissimo. Chi lo oltrepassa si lascia attrarre dai soldi, non è un professionista serio. Ben vengano le epurazioni».

C. Giu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A caccia di segreti industriali e coniugi infedeli

Milano capitale degli 007 privati

Gli 007 non sono un segreto. Perché sono tanti, tantissimi: Milano è la capitale d'Italia. Ma dimenticatevi l'impermeabile, il «classico» ufficio buio. Fare l'investigatore privato somiglia più all'attività di un manager. Manager alle prese non soltanto con le corna: l'evoluzione del mestiere ha richiesto sempre più competenza giuridica e legale, dalle cosiddette indagini difensive, introdotte nell'ordinamento giudiziario, fino a quelle sullo spionaggio aziendale o sui dipendenti infedeli.

Vincenzo Francese è detective di lunga data: «Oggi le richieste arrivano dalle aziende a caccia di dipendenti infedeli o impegnate a tutelare un prodotto dallo spionaggio industriale. Poi c'è la questione dei licenziamenti. Per licenziare un dipendente servono colpe molto gravi. Così si rivolgono a noi per capire se un lavoratore ruba o lavora per la concorrenza».

A PAGINA 5 **Giuzzi**